

Primo piano | Il futuro di San Siro

La storia del calcio

1926



L'inaugurazione Lo stadio di San Siro fu aperto il 19 settembre del 1926 con un derby disputato tra Milan e Inter

1965



Secondo anello Nel 1955 partono i lavori per la costruzione del secondo anello. Qui San Siro negli anni 60

La maggioranza segue il sindaco Verso il sì con riserva allo stadio

Oggi il voto dell'aula sul pubblico interesse, poi parola alla giunta. Sit-in dei residenti: salviamo il verde

di **Maurizio Giannattasio**

È un lavoro di limatura e di modifiche che continuerà fino alle 16.30, ora in cui scatterà l'appello e i consiglieri dovranno esprimere il loro voto sul pubblico interesse del nuovo stadio di Milan e Inter. La previsione è che, soprattutto dopo l'endorsement del sindaco Beppe Sala, si arriverà al sì dell'aula pur con tutte le riserve del caso. Ma l'esigenza della maggioranza a Palazzo Marino è quella di limitare al minimo il fuoco amico che riguarda un po' tutti i partiti del centrosinistra e dall'altra far sì che il soccorso del centrodestra non diventi fondamentale per far passare il documento. Per questo motivo, l'ordine del giorno della maggioranza, pur se conosciuto nelle sue linee generali (la rifunzionalizzazione di San Siro, un masterplan frutto di un concorso internazionale, il contenimento delle volumetrie, la garanzia che lo stadio sia accessibile a tutti, la richiesta di maggiori oneri e più verde), non ha ancora una forma definitiva perché l'obiettivo è convincere anche i consiglieri più riottosi. Che non sono pochi. Potrebbero essere quattro, ma più realisticamente tre nel Pd. Il più convinto critico del nuovo stadio è l'ambientalista Carlo Monguzzi che ha già annunciato il suo voto contrario a un nuovo stadio. Dubbiosi, ma per motivi



La protesta Alcune decine di residenti hanno piantato alberi e affisso cartelli contro il nuovo stadio (foto Ansa)

opposti, due consiglieri della Lista Sala, Franco D'Alfonso e Enrico Marcora: «Siamo dubbiosi — dice Marcora — perché le condizioni messe rendono irrealizzabili le due squadre di calcio. Ci vuole chiarezza. Perché da una parte gli dai il pubblico interesse ma dall'altra li metti in condizioni di non poter realizzare il progetto». Milano Progressista, altra gamba della maggioranza, si dice pronta a votare l'ordine del giorno, ma a una condizione imprescindibile:

«Che ci sia la maggioranza — attacca la capogruppo Anita Pirovano — e quando dico la maggioranza non intendo la maggioranza numerica ma quella politica che governa la città. Se non c'è la maggioranza non si vota l'ordine del giorno». Dopo la condizione necessaria, Pirovano elenca quelle sufficienti: «Per noi è imprescindibile salvaguardare il Meazza, mentre le volumetrie del progetto sono insostenibili così come il commerciale. San Siro nasce co-



Online

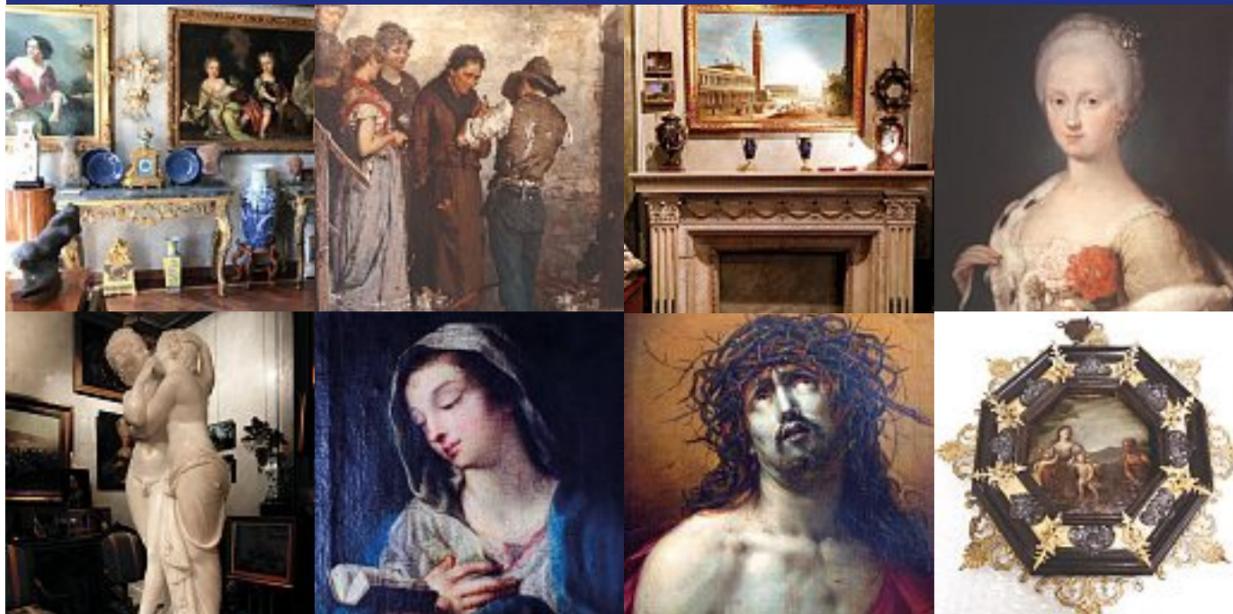
Segui gli aggiornamenti di cronaca, commenta e condividi il dossier stadio sul sito **milano.corriere.it**

me luogo dello sport e deve diventare una cittadella dello sport. In sintesi, serve discontinuità rispetto al progetto delle due squadre».

Spostiamoci nella minoranza che in questo caso potrebbe votare con la maggioranza. Forza Italia è pronta a votare sì ma chiede la tutela delle parti più iconiche di San Siro, riduzione di 50% delle superfici commerciali, spostamento del sottopasso Patrolo a carico del privato e non pagato con gli oneri che

MILAN
ANTIQUES
ARTGALLERY

COMPRIAMO ANTIQUARIATO CHIAMATECI CON FIDUCIA



MASSIME VALUTAZIONI DI MERCATO PER
DIPINTI - SCULTURE - OGGETTI - ARGENTI
OROLOGI ANTICHI E DA POLSO - MOBILI
CORALLI - VASI - ANTIQUARIATO CINESE
E INTERE COLLEZIONI

VISITE E STIME GRATUITE IN TUTTA ITALIA - PAGAMENTO IMMEDIATO

GIUSEPPE RENGA

Chiamate ora 02 29404067 - 3662441685

renga.milan@gmail.com - www.milaneantiques.com

Milán & Antiques SRL - Via Carlo Pisacane 59, 20129 Milano

I progetti



La «Cattedrale»
e gli «Anelli»:
le scelte dei club

Sono due i progetti rimasti sul tavolo di Milan e Inter per la costruzione del nuovo stadio. Da una parte, la «Cattedrale» di Populous (foto sopra), lo studio che ha già costruito il nuovo Wembley e l'Emirates di Londra. Ispirata alle guglie del Duomo, è circondata da 9 ettari di verde con installazioni digitali su misura per i due club per differenziare l'impatto tra Milan e Inter. L'altro è quello di Sportium con Manica (foto sotto), formato da due anelli che si intersecano, rappresentando l'unione del progetto fra le due squadre. Circondato da un'area verde che vuole diventare il più grande parco pensile d'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il modello



ALLIANZ ARENA

L'Allianz Arena è lo stadio situato alla periferia settentrionale di Monaco di Baviera, in Germania. Di proprietà del Bayern Monaco, ospita le gare casalinghe della sua prima squadra a partire dal 2005-2006. Inizialmente era in comproprietà con il Monaco 1860.



1988 Terzo anello Nel 1988 viene costruito il terzo anello per il Mondiale del '90
2016 Champions League L'ultimo restyling prima della finale tra Real e Atletico Madrid
Oggi Icona Lo stadio come si presenta oggi: può ospitare 76 mila persone (foto Ansa)

serviranno per la realizzazione di impianti sportivi in periferia. Parere favorevole al pubblico interesse, ma senza molti dei paletti messi dalla maggioranza, potrebbe arrivare da Stefano Parisi, tra i primi a sostenere il progetto e da Matteo Forte. Altri due ordini del giorno portano la firma dei 5 Stelle: «Nel primo chiedo che il sindaco si impegni a valutare, come chiesto dalla Soprintendenza, tutte le soluzioni alternative alla demolizione di San Siro senza però compromettere il processo di riqualificazione del quartiere. Nel secondo chiedo un impegno alla giunta ad attivare l'iter di dibattito pubblico, a valutare l'ipotesi di referendum cittadini». Infine la Lega. presenterà una mozione in cui chiede che San Siro diventi patrimonio dell'Unesco e quindi intoccabile.

In attesa del voto, ieri, una cinquantina di cittadini di San Siro ha protestato contro il progetto attaccando agli alberelli del neonato parco (destinato a scomparire se si farà il nuovo stadio) dei cartelli che dicono no a un nuovo impianto attaccato alle case. E sempre ieri è intervenuto l'ordine degli Ingegneri e degli Architetti: «Siamo convinti che la realizzazione di un nuovo stadio possa convivere con una nuova funzione da destinare al vecchio impianto» dice il presidente Gianni Verga.

Intanto è stato pubblicato il dossier del Politecnico, già anticipato dal rettore Ferruccio Resta ai consiglieri. Colpisce la ricostruzione di quanto è successo a Monaco nel 1997 quando il Bayern decise di abbandonare lo stadio olimpico per il nuovo impianto, la Allianz Arena. Le stesse dinamiche di oggi con liti tra club e amministrazioni, con la preoccupazione del Comune di ritrovarsi con uno stadio vuoto e non autonomo economicamente.



I costi
 Servono 200-250 milioni di euro
 Il fatto che il Meazza sia costruito con anelli indipendenti aiuta: basterebbe chiudere qualche settore alla volta per procedere in sicurezza, riducendo la capienza a 45mila posti

Jacopo Mascheroni

La proposta

di **Pierpaolo Lio**

Milan e Inter vorrebbero raderlo al suolo. La politica spera di strappare alle ruspe almeno una traccia. C'è poi chi tifa per una riconversione, pur di salvare il Meazza: in un centro commerciale, in uno «stadio B» per le giovanili o in un polo del divertimento. In città resta però forte il partito di chi sogna di far proseguire la storia centenaria della «Scala del calcio», perché già oggi l'impianto «ha il dna perfetto per essere uno dei migliori stadi al mondo». Ne è convinto Jacopo Mascheroni che con il suo studio d'architettura milanese «Jma» ha raccolto la sfida di traghettare



San Siro nel futuro, ancorandolo allo stesso tempo al suo passato glorioso e a quelle linee iconiche che la Soprintendenza vorrebbe conservare. «Si può fare», assicura Mascheroni. E con costi, tempi e disagi decisamente inferiori a quelli prospettati dai club. Per il suo «Diamante» servirebbe-

Un'alternativa alle ruspe «Dal restyling del Meazza può nascere un Diamante»

L'architetto Mascheroni: impianto ribassato, tre anni di lavori



ro «200-250 milioni di euro e tre anni di lavori — spiega —. Il fatto che il Meazza sia costruito con anelli indipendenti tra loro aiuta: basterebbe chiudere qualche settore alla volta per procedere in tutta sicurezza, riducendo la capienza a 45mila posti. La prefabbricazione delle componenti

del progetto permetterà di ridurre i tempi». Ma come cambierebbe San Siro? Il risultato sarebbe un'arena da 62mila posti, più bassa, con le storiche linee sinuose delle rampe rivestite, risagomate e accentuate dalla scomparsa di terzo anello, torri e tralicci. La nuova co-

L'ipotesi
 Il progetto salva le linee del secondo anello (in alto). A sinistra la copertura a «diamante». Sopra, i tralicci in piazza

pertura sfaccettata servirà a contenere l'inquinamento sonoro all'esterno, e migliorare il comfort acustico all'interno. Il primo passo è la costruzione dell'«anello zero»: tremila posti premium (in totale il progetto ne conta 9.500) a bordo campo, ottenuti abbassando di due metri il terreno di gioco. «È un accorgimento che sfrutta la distanza che separa oggi le tribune del primo anello dal manto erboso», spiega l'architetto, con un passato anche nel celebre studio newyorchese del premio Pritzker Richard Meier. I servizi che oggi mancano sarebbero ricavati nei vuoti presenti nei due anelli superstiti, attraverso nuovi solai prefabbricati dove inserire gli spazi di *hospitality, food&beverage*, i bagni. I tornelli saranno inglobati nel terzo anello esterno: un disco «verde» attorno allo stadio, in parte sotterraneo, che ospiterà i parcheggi, negozi e tutto quello che fa gola ai club e potrà intrattenere i tifosi.

Le travi reticolari rosse verrebbero riciclate nella nuova piazza: saranno un doppio «portale» che disegnerà il *boulevard* che porta al metrò. Infine, capitolo ecosostenibilità: verde «profondo», come chiesto dai residenti, aree a parco, impianto geotermico, sistema di raccolta dell'acqua piovana, luci led e accorgimenti energetici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO OROLOGI
 GRANDI MARCHE E D'EPOCA

Aperti tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato sabato compreso

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

ACQUISTIAMO ORO PURO

41,60

euro al grammo

ACQUISTIAMO ORO USATO

28,70

euro al grammo

BANCO METALLI PREZIOSI PRONTOGOLD
 onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
 IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
 Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
 www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
 Fermata Stazione Centrale
 Passante ferroviario fermata Repubblica